

Piacentino supervisore delle musiche del film di Fo

Francesco Rapaccioli ha coordinato il lavoro per "Johan Padan" che chiuderà la Mostra di Venezia

Un musicista e manager piacentino ha giocato un ruolo chiave nella colonna sonora di quello che è forse il più ambizioso lungometraggio d'animazione mai realizzato in Italia (e di certo il primo film a cartoni animati che sia stato sceneggiato da un premio Nobel per la letteratura).

Il film è *Johan Padan alla scoperta delle Americhe*, firmato dal regista Giulio Cingoli, prodotto da Raicinema con Greenmovie e Progetto Immagine e tratto da *Johan Padan a la découverte de le Amerighe*, comico e fiabesco monologo teatrale di Dario Fo. Lo stesso Fo ha curato a quattro mani col regista Cingoli la "trascrizione" a cartoni animati di questa sua fatica: nel volto del protagonista (il giovane e generoso Johan che dalle valli bergamasche, attraverso varie peripezie, arriva nella Florida del primo Cinquecento e capeggia la vittoriosa rivolta degli Indios contro gli Spagnoli) sono riconoscibili i tratti - ingentiliti - del giovane, allampanato Fo di quarant'anni fa. Proiettato in "prima" assoluta domenica 8 settembre a Venezia, a conclusione della Mostra del cinema 2002, *Johan Padan* sarà distribuito nelle sale italiane a partire da ottobre.

Le canzoni della colonna sonora, scritta a sei mani da Fabrizio Baldoni, Gino De Stefani e Paolo Re (un team di piccoli Re Mida della migliore musica leggera italiana), sono interpretate dalla splendida Paola Folli, una delle migliori voci femminili nella nostra scena pop e jazz. In uno dei brani, *Il respiro del mondo*, la Folli duetta con Fiorello, che in qualità di doppiatore presta la propria voce anche a Johan. E il musicista di cui si parlava all'inizio è Francesco Rapaccioli, manager di

Paola (cui è legato anche nella vita) e apprezzato autore di canzoni, tra cui la dolce *Ascoltami* che la Folli portò al Festival di Sanremo nel '98. Nei titoli di coda del film, Rapaccioli è citato come «coordinatore musicale e organizzatore della registrazione». Ma la sua parte, nell'operazione *Johan Padan*, è stata assai più cruciale di quanto non dica questa asettica didascalia. Quando ancora si pensava di confezionare tutta la colonna sonora del film (che occupa ben 72 minuti su 84) a base di campionamenti elettronici, è stato lui a convincere i produttori Luciano Beretta e Maurizio Manni

che un prodotto ambizioso come *Johan Padan* avrebbe dovuto valersi di una vera orchestra per non perdere punti in vista della distribuzione internazionale, in particolare per quanto riguardava il mercato Usa. Ed è stato sempre lui a rassicurare i produttori - preoccupati per i tempi e i costi - che, se avessero messo la cosa in mano a lui, l'operazione sarebbe filata liscia. Chiesta e ottenuta carta bianca, Rapaccioli ha contattato l'Or-

chestra Classica di Alessandria e un formidabile orchestratore, alessandrino anch'egli: Fred Ferrari, vecchia volpe di mille colonne sonore. A completare la squadra è stata chiamata Mary Youngblood, musicista pellerossa virtuosa dei flauti dei Nativi Americani. Un lavoro immenso, ma necessario. Oltre a poterne ascoltare in anteprima la colonna sonora, abbiamo avuto il privilegio di vedere alcune immagini di *Johan Padan*

e possiamo dire che tanta cura è assolutamente giustificata dalla stupefacente caratura del film, che è costato tre anni di lavoro e rivaleggia seriamente

con le produzioni Disney quanto a dinamismo e ricchezza d'immagini ma tiene orgogliosamente alta la filosofia europea del cartoon, assicurando a matite e pennelli una schiacciante preminenza sull'informatica: i preziosissimi visionari del grande illustratore Adelchi Galloni, audaci "tecniche miste" acquarello-acrilico-informatica, fantastici effetti tridimensionali per una storia che si dipana fra la Valle Padana percorsa dai lanzicheneccchi, Venezia e le Americhe.

Le musiche, con una sontuosa orchestra da 74 elementi e magnifici suoni di percussioni etniche indiane, costituiscono un accompagnamento formidabile a simili immagini (la morriconiana *Segnali di fumo* è da brividi). Tra i brani affidati alla voce di Paola Folli (che eseguirà anche le versioni in inglese e spagnolo), si segnalano la *Canzone della zingara* e soprattutto il tema-guida *Leggero va*: una vera sorpresa, un potenziale hit di un'orecchiabilità degna della Notte degli Oscar. In questa storia c'è tutto Francesco: un personaggio abbastanza romantico e audace da lasciare una ben lanciata carriera di dirigente di banca per dedicarsi unicamente alla musica, ma che della sua vecchia professione finanziaria ha conservato la concretezza e al tempo stesso la capacità di guardare lontano. Ne è prova un altro "colpo" da lui messo a segno con la sua Paola l'anno scorso in Giappone: un contratto per una *Ave Maria* di Gounod riarrangiata e usata per la pubblicità di un cosmetico che, inserita sulla compilation Toshiba-Emi *The most relaxing feel* - una sorta di *Top of the spots* del *Sol Levante* - ha venduto oltre un milione di copie.

Oliviero Marchesi